

Il 2005 è un anno memorabile per la F.L.O.G., poiché ricorrono tre avvenimenti straordinariamente importanti per la nostra cooperativa: il sessantesimo della sua fondazione, i trenta anni del Centro Flog delle Tradizioni Popolari, e la trentesima edizione della sua manifestazione culturale di maggior rilievo, il Festival Musica dei Popoli.

Per ricordare degnamente questi avvenimenti sono state realizzate dalla F.L.O.G., due iniziative editoriali specifiche.

Il sessantesimo anno della F.L.O.G. viene celebrato con la riedizione del testo di Alfredo Mazzoni "Storia della F.L.O.G. - Dalla sua costituzione fino al 1971".

Il libro è curato dal nuovo Gruppo culturale della F.L.O.G. "Memoria della Storia" che ha raccolto gli scritti di Mazzoni pubblicati a puntate sul giornalino della F.L.O.G.

"La Voce dei Lavoratori", in anni ormai lontani.

E' un testo semplice, che vuol essere al più una lucida e appassionata memoria di quelli che furono i primi anni di vita della nostra Fondazione.

"Un'intuizione", definisce Alfredo Mazzoni la nascita della F.L.O.G., ma credo che nessuno di quei 27 soci fondatori, quando si sono presentati davanti al Notaio Malenotti, avrebbe mai immaginato allora che quella intuizione avrebbe avuto lo sviluppo che ha poi avuto la F.L.O.G. per i soci tutti e nella città di Firenze.

Fin da bambino ho frequentato insieme al mio babbo, operaio della Galileo e socio della F.L.O.G., gli impianti del Poggetto, i campi di bocce, la piscina, e certamente mai avrei immaginato che 30 anni dopo la mia prima iscrizione nel libro dei soci, sarei diventato Presidente di questa importante e unica cooperativa.

Quanto tempo è passato, quante trasformazioni. Possiamo rendercene conto solo leggendo lo scritto di Alfredo Mazzoni. Cerco di immaginarmi la soddisfazione nei volti di quei primi amministratori quando vedevano crescere mese dopo mese, anno dopo anno quella creatura che avevano fatto nascere con il semplice scopo di rendere un poco più facile la vita dei lavoratori di un'azienda uscita dalla guerra in modo disastroso.

Ma la mia memoria adesso torna agli anni '70 quando per la prima volta ho preso la tessera di socio della F.L.O.G., la Fondazione Lavoratori Officine Galileo.

In quegli anni la fabbrica Officine Galileo aveva ancora la sua sede nel quartiere di Rifredi, la F.L.O.G. era ancora conosciuta nella città e fra i lavoratori con quel nome: Fondazione Lavoratori Officine Galileo.

Tanto era il radicamento sul territorio della F.L.O.G., tanto questa cooperativa era lega-

ta alla storia di quella azienda. Così quando la Galileo si trasferì appunto a Campi Bisenzio, piano piano avvennero quelle trasformazioni della F.L.O.G. che tanto peso hanno dato agli impianti del Poggetto, quanto ne hanno tolto al suo corpo sociale.

Oggi, se domandassimo cos'è la F.L.O.G., ad un cittadino di Firenze, ad un camperista anche straniero di passaggio nella nostra città, o ad un giovane amante della musica moderna, questi risponderebbero individuando nel 'POGGETTO' quel nome, poiché oggi questa società è individuata proprio negli impianti esistenti in via Michele Mercati, al Poggetto.

Eppure ancora oggi, dopo le trasformazioni causate dagli eventi, dal passare del tempo, e dagli amministratori che si sono succeduti negli ultimi venti anni, questa cooperativa ha mantenuto gran parte degli scopi costitutivi che si erano dati i 27 soci fondatori il 19 settembre 1945, e forse è rimasta unica realtà nell'area toscana e fiorentina, amministrata volontariamente dai lavoratori, di GALILEO AVIONICA e delle aziende nate dalle ex Officine Galileo, OTE, ESAOTE, GALILEO VACUUM SYSTEM.

Ed è appunto per la ricorrenza dei sessanta anni di vita di questa cooperativa, che lo scrivente, insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione della F.L.O.G., con l'importante collaborazione del Gruppo "Storia della Memoria", che opera con il materiale archiviato nella Mediateca del Centro Flog, per la ricostruzione della storia della Galileo, della F.L.O.G. e del quartiere di Rifredi, abbiamo voluto riproporre il libro di Alfredo Mazzoni.

Questo libro, di cui verrà fatto dono dalla F.L.O.G. ai propri soci, si propone di risvegliare in loro, se non proprio quello spirito che animava i 27 fondatori, almeno quella volontà di offrire un po' di tempo e un po' di passione alla Fondazione Lavoratori Officine Galileo.

Ma come ho scritto all'inizio, questo 2005 è segnato anche da altre due ricorrenze importanti che riguardano il Centro Flog delle Tradizioni Popolari e il Festival Internazionale "Musica dei Popoli".

Il Centro Flog delle Tradizioni Popolari, oggi diretto dal Dott. Leonardo D'Amico, è stato costituito nel 1975 dalla gestione culturale della Flog, con l'obbiettivo di recuperare attraverso l'organizzazione di spettacoli, tradizioni popolari tipicamente italiane.

I primi anni hanno visto la direzione di quel nuovo settore culturale operare proprio in quella direzione, con l'organizzazione di festival sulle tradizioni popolari delle regioni d'Italia, ma successivamente, il Centro Flog,

si è rivolto, primo in Italia alla organizzazione di festival multietnici, che hanno visto dal 1979 ad oggi esibirsi sul palco dell'Auditorium Flog artisti provenienti da ogni paese europeo ed extra europeo.

Musica dei Popoli oggi è diventato un festival conosciuto a livello nazionale, che si è sviluppato nel corso degli anni grazie all'impegno della F.L.O.G. che non ha mai abbandonato questa attività culturale anche nei momenti di difficoltà, mettendo a frutto i contributi che riceviamo ogni anno dalle istituzioni locali e nazionali, e principalmente grazie all'impegno dei direttori artistici che si sono via via succeduti alla direzione del Centro Flog delle Tradizioni Popolari.

E proprio nella ricorrenza del trentennale della fondazione del Centro Flog delle Tradizioni Popolari, fra i direttori artistici che hanno lavorato a questi progetti voglio ricordare con affetto sulle pagine di questo giornalino, pur avendo avuto poche occasioni per conoscerlo meglio, il Direttore Artistico Gilberto Giuntini, che ha guidato la nostra sezione culturale nei primi anni novanta, ed è scomparso prematuramente e improvvisamente proprio quest'anno. Per dare lustro anche a questa ricorrenza, il Direttore Artistico Dott. Leonardo D'Amico ha curato l'edizione di un libro in cui ricorda le trenta edizioni del Festival.

Questo libro, che è stato presentato il 21 ottobre in conferenza stampa presso la libreria Edison di Piazza della Repubblica in Firenze, alla presenza dell'Assessore alla Cultura della Regione Dott.ssa Mariella Zoppi e dell'On. Valdo Spini, fa parte di un mio progetto, iniziato tre anni fa: il recupero e la salvaguardia di tutto il materiale registrato in audio e in video presente nella nostra mediateca.

Il materiale presente nella nostra Mediateca, oltre a ricoprire un valore artistico, ricopre anche un importante valore storico in quanto non sono archiviate le sole registrazioni dei nostri due festival, Film Etnomusicale e Musica dei Popoli, ma anche documenti audio che fanno parte della storia sindacale e politica dei lavoratori delle Officine Galileo.

Recuperare e promuovere tutto questo materiale storico-culturale deve essere sentito come un dovere da parte di ogni amministratore della F.L.O.G.

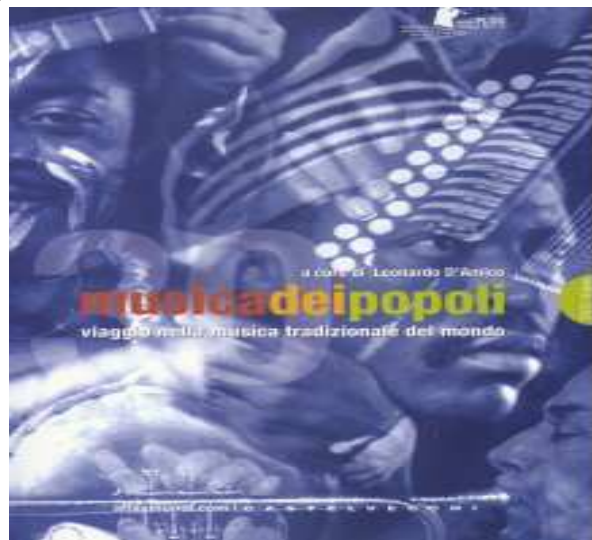
Iniziativa Editoriale FLOG 2005

“Musica dei Popoli – viaggio nella musica tradizionale del mondo”

Musica dei Popoli oggi è diventato un festival internazionale che si è sviluppato nel corso degli anni grazie all’impegno della F.L.O.G. che non ha mai abbandonato questa attività culturale anche nei momenti di difficoltà, grazie anche all’impegno dei direttori artistici che si sono via via succeduti alla direzione del Centro Flog delle Tradizioni Popolari.

Il testo è curato dal Dott Leonardo D’Amico attuale Direttore artistico del Centro Flog delle Tradizioni Popolari, che ha raccolto parte del materiale di proprietà della F.L.O.G. archiviato nella nostra Mediateca, ed è accompagnato da un DVD nel quale è stata fatta una breve selezione di alcuni degli spettacoli di queste trenta edizioni.

Questo testo rivolto non solo ai soci e ai cittadini fiorentini, ma a tutti gli appassionati di musica etnica e di tradizioni popolari, è in vendita da gennaio, a Euro 24,00 nelle librerie nazionali ed è prenotabile presso l’amministrazione F.L.O.G..



Storia della F.L.O.G. (Fondazione Lavoratori Officine Galileo) dalla sua Costituzione al 1971

Nel presentare questo libro che in occasione del sessantesimo anno di vita della nostra Cooperativa abbiamo il piacere di regalare ai nostri soci vorremmo far riflettere i lettori sulle parole scritte scelte dall’autore come premessa.

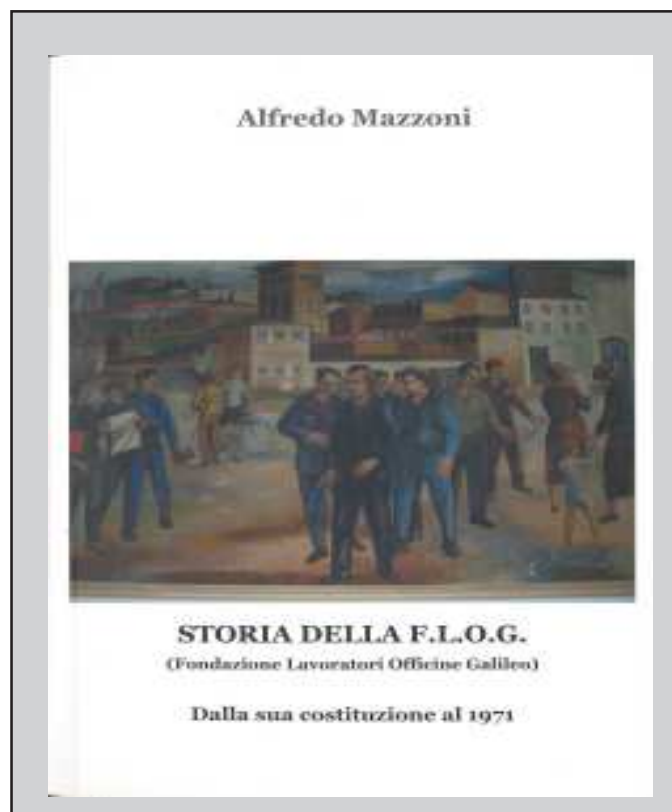
“Questo non vuole ne può essere un’opera scritta con stile, ma semplici righe buttate giù alla buona, ricordi di un’attività vissuta oltre il normale lavoro, un’attività volontaria e volenterosa il cui spirito determinante era per lo scrivente, come pure per tanti altri, fare qualche cosa di utile per la collettività con il solo scopo di veder realizzate le aspirazioni delle masse lavoratrici che in quei tempi ponevano fiducia nelle persone provenienti dalle loro fila e che comprendevano le loro necessità e desideri.

Vuol essere una testimonianza, una traccia per i giovani sui cui proseguire il cammino, modificato e migliorato secondo la maturità dei tempi, ma comunque una traccia indelebile di volontà, correttezza e altruismo, verso una società migliore senza egoismi e di conseguenza più giusta.”

Vogliamo sottolineare soprattutto queste parole, “attività vissuta oltre il normale lavoro, un’attività volontaria e volenterosa, il cui spirito determinante era fare qualcosa di utile per la collettività con lo scopo di vederne realizzate le aspirazioni.....”

Questo mettersi in gioco, e fare di più, “oltre” al normale lavoro, spontaneamente e spinti dalla voglia di realizzare, di vivere in un certo modo, di fare... citando le parole di una canzone:

La cultura con è ciò che sai, ma è ciò che fai di



SESSANT'ANNI CON LA FLOG

ORGOGGIO E VANTO DELL'APPARTENENZA.

di Giuseppe Masi

Quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario dalla nascita della Flog, e credo che debba essere ricordata la storia della nostra Fondazione: una storia onesta, di solidarietà, d'impegno, una storia fatta da donne e da uomini diversi tra loro e nei loro ideali, ma con un comune senso della moralità ed eguale intento: quello di esercitare la pratica della solidarietà per migliorare la qualità della vita dei propri Soci.

Questa era sicuramente l'architrave che reggeva tutto il progetto dell'allora Direttore delle Officine Galileo, il dott. Musco, anch'esso fondatore (insieme agli Operai, Impiegati e Tecnici delle Officine Galileo) della Flog, nel 1945, e grande persona, come ce lo hanno raccontato i nostri grandi "vecchi" in questi recenti anni di Consiglio; : Gino Ammannati, il Niccolini, Giorgio Cioni o il Giovannozzi, che in tante occasioni hanno integrato, o soltanto rispolverato, la storia della nostra gloriosa Flog, accennando a quel che era e come si "faceva" la Flog nel tragico e speranzoso dopoguerra, sicuramente una pagina di felicità e progettualità dopo il ventennio di dittatura fascista

Ed ecco allora che nella vita dei lavoratori delle Officine Galileo prima, e nel quartiere di Rifredi poi, la Flog ha svolto un ruolo essenziale. Certo parlarne oggi fa sorridere, ma questa è la nostra storia, una storia che sta incastonata in quella della città di Firenze e dei Lavoratori, della politica e della cultura di questa città. Si può sorridere oggi con sufficienza dicevo, certo, ma sin dagli anni cinquanta il pacco-dono che l'Azienda dava per augurare buone feste ai Dipendenti fu trasformato in denaro, per creare e gestire gli ambulatori medici che fornivano prestazioni sanitarie ai Lavoratori ed ai familiari a prezzo politico, per poi mettere a disposizione i medesimi al quartiere allora largamente popolato da dipendenti delle Officine Galileo; se oggi lo fa qualche imprenditore per convertire la somma in beneficenza arrivano le telecamere. Si era davvero un po' più "avanti".

E lo dimostrano gli asili per i figli dei Dipendenti, che erano un'attività della Flog, quanto era avanti la Flog! Stavano creando un'embrione di stato sociale, i nostri predecessori, ancor prima delle grandi conquiste sociali e dei

diritti che con le lotte di massa degli anni 60 e 70 si ottennero come Lavoratori e Cittadini.

E che dire del negozio Flog di elettrodomestici, per far sì che anche il Lavoratore potesse avere le comodità che il venturo boom economico portava nel Paese del negozio d'abbigliamento, che permetteva al Lavoratore ed ai suoi familiari di poter avere anch'essi una dignità, un amor proprio, e di poter acquistare a prezzi scontati e con soluzioni agevolate quel po' di benessere, d'effimero forse, a soddisfazione di bisogni indotti che, forse, gli sarebbero stati negati, tanta era la necessità di soddisfare invece i bisogni primari.

La Flog ha una storia che sta scritta dettagliatamente nelle carte dell'Alfredo Mazzoni (anch'esso fondatore, nonché riferimento politico dei Lavoratori fiorentini), e che fu pubblicata molti anni fa, a puntate, dalla "Voce dei Lavoratori": credo che il Consiglio d'Amministrazione della Flog abbia fatto cosa buona e giusta pubblicando il libro che la raccoglie in un unico testo, di concerto con il gruppo "Memoria e Storia della Flog e delle Officine Galileo", per far conoscere a questa generazione di nuovi Lavoratori di Galileo Avionica una orgogliosa realtà, sicuramente unica in Italia nel suo genere ad essere gestita direttamente e dopolavoristicamente, nonché gratuitamente, dai Lavoratori da sessanta anni.

Sarebbe una buona opportunità, magari, cogliere l'occasione di quest'anniversario per discutere in convegno della Flog con Istituzioni e politici, sindacati, personalità della cultura e semplici Lavoratori.

Vorrei che in un futuro prossimo la Flog si occupasse di catalogare e gestire il Museo del Lavoro e delle produzioni delle Officine Galileo, per poter tramandare la propria storia e quella della Galileo alle generazioni che verranno.

Vorrei che la Flog parlasse di sé, del suo patrimonio economico e culturale, delle sue capacità e dei valori che incarna, e che vuole trasmettere quotidianamente ai Soci e alla città, e che fra sessant'anni possa essere ancora l'orgoglio dei Lavoratori e della Galileo, due storie parallele, Flog e Galileo, che si integrano a vicenda, e che tanta ricchezza non solo econo

*Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo
ai soci e ai loro
familiari*

